

Morello Ritter, presidente dei Giovani Confapi  
«Accedere a fidi bancari è complicato»

## Imprese under 35 in calo del 7% «Bisogna cambiare le regole di Basilea»

### LA RICERCA

**L'**emergenza Covid-19, guardando alle imprese, colpisce di più i giovani. Andando a confrontare, infatti, i numeri del primo trimestre del 2020 con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente il calo del numero delle imprese under 35 del Padovano è del 6,9%.

A poco vale poi la consolazione che i numeri locali siano meno della metà di quelli nazionali (17,4%). E se a Padova ad inizio 2020 i giorni imprenditori erano 6.232, concentrati in particolar mo-

do nel commercio (dove rappresentano il 28,3% del totale), nei servizi alle imprese (22,4%) e nelle costruzioni (14,3%), le difficoltà principali di questa tipologia d'impresa sta nella capacità di ottenere l'effettivo pagamento per i servizi e i prodotti offerti.

«Gli imprenditori under 35 sono donne e uomini purtroppo pieni di problemi economici e finanziari, acuiti dalla crisi di queste settimane» spiega Jonathan Morello Ritter, presidente nazionale dei Giovani Imprenditori Confapi. «Una crisi che non si mitiga di molto anche in un tempo in cui il 70,5% delle grandi imprese ha investito in digital marketing (contro il 33% delle piccole) dando re-

spiro a molte start-up digitali. Soprattutto i giovani imprenditori fanno fatica ad incassare e devono affrontare come gli altri, ma con una solidità spesso più ridotta, la sfida della liquidità. Accedere a fidi bancari e a quegli anticipi delle fatture che consentirebbero loro una crescita più rapida, l'acquisizione di più clientela e l'assunzione di persone diventano, in periodo di Coronavirus, obiettivi ancora più difficili. Il punto è che i governi stanziavano soldi ma non cambiano le regole, a partire dal famigerato accordo di Basilea che norma il merito creditizio delle imprese, e che ha l'effetto di frenare qualsiasi accesso al mondo bancario».

Nonostante questo, con-

clude Jonathan Morello Ritter, «negli ultimi anni quasi una su tre delle nuove aperture è opera di giovani imprenditori. Poi, però, un terzo di queste nuove aziende chiude i battenti nei primi cinque anni di vita e quasi la metà non supera il biennio. Sono dati questi che meriterebbero una riflessione seria sugli strumenti che vengono forniti alla nuova impresa per affrontare il futuro». —

RISCCARDO SANDRE



Un operaio al lavoro con la mascherina



Peso: 32%